

Giovedì 18 dicembre 1997

12 l'Unità2

LO SPORT

Sci, Libera donne Vince la Seizinger Settima la Perez

La tedesca Katja Seizinger ha vinto davanti alla sua connazionale Hilde Gerg e alla norvegese Ingeborg Marken, la discesa libera che si è disputata ieri mattina a Val d'Isère per la Coppa del Mondo donne di sci alpino. Migliore delle italiane è stata Bibiana Perez che si è classificata al settimo posto. Soltanto in tredicesima posizione l'azzurra Isolde Kostner.

Schumi in Bosnia per i bambini feriti nella guerra

Michael Schumacher ha visitato, ieri, la Bosnia, per la seconda volta, nell'ambito di un'iniziativa dell'Unesco per la raccolta di fondi per la costruzione di ospedali specializzati a favore di bambini feriti durante la guerra. Nella foto, il ferrartista al suo arrivo all'aeroporto di Sarajevo, vicino ad alcuni soldati del contingente francese della Nato. Schumacher è testimonial dell'Unesco.



Aerei: da Perugia in Nuova Zelanda su un biposto

Due italiani decolleranno il 20 dicembre per il più lungo volo di consegna di un velivolo mai effettuato: da Perugia a Wellington, in Nuova Zelanda. L'aereo, un F22 R «Pinguino», prodotto dalla General Avia, è un biposto di addestramento, con velocità di crociera di 270 km/h. Felice Di Napoli e Riccardo Filippi, i piloti. Nei 22.000 km sono previste 32 tappe e l'attraversamento di 15 paesi.

Volley, Treviso Joel Despaigne è della Sisley

Manca solamente l'ufficialità, ma appare praticamente certo l'ingaggio da parte della Sisley di Treviso del più famoso schiacciatore cubano di questi ultimi anni. Joel Despaigne dovrebbe arrivare nella Marca a giorni. Il caraibico è riuscito ad ottenere tutte le carte per approdare nel campionato italiano. Per scendere sul parquet dovrà giocarsi un posto con Bernardi e Fomin.

Si rompe o no il piantone? Senna, verità tra 90 giorni

C'è grande attesa per il deposito delle motivazioni della sentenza con cui il Pretore di Imola Antonio Costanzo ha assolto Frank Williams, Patrick Head, Adrian Newey e gli altri imputati, dall'accusa di avere concorso alla morte di Ayrton Senna. Si conoscerà la verità solo tra 90 giorni, il termine massimo che ha il pretore per depositare le motivazioni. Anche se i tre inglesi sono stati assolti «per non avere commesso il fatto», secondo il pm Passarini non è chiaro se il piantone dell'auto di Senna si rompe, causando l'uscita di pista, senza che questo significhi responsabilità penali, oppure se tale cedimento non ci fu proprio. Magari perché, come sostiene la Williams, l'auto uscì di pista per un fenomeno di instabilità generato dall'asfalto. L'interpretazione non è condivisa dagli addetti ai lavori, secondo cui invece il «non avere commesso il fatto» implica che la rottura del piantone ci fu e tuttavia esso non è addebitabile ai tre imputati perché commesso da altri. Nel caso in cui il giudice indicasse altri nomi quali possibili responsabili dell'evento, l'accusa si troverebbe davanti a due soluzioni: fare appello, come accennato dal pm, contro l'assoluzione di Head e Newey (da lui ritenuti giuridicamente responsabili dell'errata progettazione del piantone) e aspettare. Oppure non fare ricorso affinché la sentenza diventi definitiva al più presto, quindi aprire un'inchiesta sui nomi indicati dal pretore, cosa che teoricamente potrebbe farsi assieme. Sarà importante capire anche il destino dei dirigenti Foca: Alan Woollard, Andrew Miall Janes e Eddie Baker, per i quali il pm ha chiesto gli atti per procedere nell'ipotesi della falsa testimonianza. Il sospetto è che qualcuno abbia manipolato i filmati delle camere-car per cancellare gli ultimi istanti della gara di Senna.

Domenica c'è Milan-Bologna e l'ex va a ruota libera: «Avrei potuto essere un altro Rivera»

Baggio: «Sacchi? Alla fine ti delude»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. A vederlo sulla copertina di Forza Bologna, vestito da Babbo Natale, anzi da Baggio Natale come canta il titolone, sembra una presa in giro coi fiocchi (di neve). Domenica Roberto Baggio gioca o dovrebbe giocare a San Siro, da ex, contro il Milan: ma non ha proprio voglia di regalare nulla, a cominciare dal posto in squadra. Altro che Baggio Natale. Il problema invece è che da 20 giorni il vecchio fuoriclasse è appannato come una vetrina e Ulivieri potrebbe preferirgli, alla fine, il temibile rivale Kolyvanov.

Baggio sì o Baggio no, allora? Da qualche giorno è iniziato il tormentone perché Baggio è sempre Baggio. Qualcuno è pronto a scommettere che anche in queste condizioni finirà per giocare. C'è un precedente illustre: a Pasadena-94 Roby si guardò bene dal dare forfait per la finalissima col Brasile malgrado il suo fisico glielo suggerisse. Neanche a farlo apposta, già mette le mani avanti: «Sto bene, non ho problemi di alcun genere. Se a Milano resto fuori, sarà soltanto per una scelta tecnica. In ogni caso non sarò io a creare problemi». Qualcuno fa presente che, ex codino o Kolyvanov, contro il Milan poco cambierà per il povero Bologna, più o meno destinato al macello. Ma questa è un'altra storia. Oggi interessa soltanto quella di Baggio.

A 30 anni, che per chi fa il suo mestiere è una specie di terza età, può davvero ricominciare una carriera?

«Per me, sì. E non è neanche la prima volta che ricomincio tutto daccapo. A Bologna sono venuto per mettermi in discussione e vedere cosa sono ancora capace di fare. È stata una scommessa con me stesso».

La molla che le ha fatto decidere la fuga in provincia?

«Intanto non mi sentivo un pensionato. E poi a Bologna ho ritrovato gente che vede ancora la persona nel calciatore».

I grandi presidenti, da Agnelli a Berlusconi, e ora Gazzoni, hanno sempre amato Baggio, almeno a parole: nei fatti, però, l'hanno poi sempre venduto...

«Se era per Agnelli, oggi sarei ancora alla Juventus. Ma i grandi capi delegano tutto ai loro sottoposti, i quali pensano solo al bilancio».

«Anche i tifosi, sia a Torino che a Milano, per Baggio non hanno mai manifestato come è capitato, esempio, a Roma per Signori».



Il giocatore del Bologna Roberto Baggio

Canepari/Ansa

Gli arbitri di domenica prossima

Le terne arbitrali di serie A e B di domenica prossima (ore 14,30). Serie A: Bari-Piacenza: Braschi di Prato (Nicoletti/Russo) Brescia-Roma: Ceccarini di Livorno (Mazzei/Babini) Fiorentina-Atalanta: Trentalange di Torino (Garofalo/Galvani) Juventus-Empoli: Serena di Bassano (Mangerini/Tita) Lazio-Vicenza: Bolognino di Milano (Pisacreta/Gini) Milan-Bologna (20.30): Rodomonti di Teramo (Zanforlin/Cerofolini) Parma-Lecce: Tombolini di Ancona (Ivaldi/Florio) Sampdoria-Napoli: Borriello di Mantova (Bilo/Albanese) Udinese-Inter: Bazzoli di Merano (Preziosi/Di Savino) Serie B: Castel di Sangro-Venezia: Pairetto di Torino (Massaro/Minotti) Chievo-Ancona: Branzoni di Pavia (Sapia/Malatesta) Lucchese-Cagliari: Bettin di Padova (Puglisi/Ramaglia) Padova-F. Andria: De Santis di Tivoli (Anselmo/Cenicola) Perugia-Foggia (20/12): Nucini di Bergamo (D'Antonio/Mirri) Ravenna-Monza: Preschern di Mestre (Toso/Toniolo) Reggiana-Veneta: Collina di Viareggio (Marradi/Coppola) Reggina-Pescara: Strazera di Trapani (Mitro/Corda) Salernitana-Torino: Treossi di Forlì (Provesi/Sebastianelli) Treviso-Genoa: Bonfrisco di Monza (Mercurio/Sampirisi).

DALL'INVIATO

MILANELLO. Neve. Un sottile ma visibilissimo manto bianco ricopre il buen retro rossonerio annunciando in anticipo il Natale. Maurizio Ganz lo prende come un particolare benvenuto in questo suo primo giorno d'allenamento da milanista. Compare con la tuta sociale dispensando sorrisi a destra e a manca, preoccupandosi di ricordare che a Milanello trova due grandissimi attaccanti, Kluyvert e Weah, e che quindi non ci sarebbe nulla di disonorevole nel sedersi in panchina. Fatto sta che già domenica, nella sfida serale contro il Bologna, l'ultimo arrivato troverà un posto da titolare. Non al posto del criticatissimo Kluyvert, come sarebbe stato lecito pensare soltanto qualche giorno fa, ma in sostituzione di George Weah, uno dei pochi ad aver superato tutt'intero, in quanto a carisma e considerazione, il precedente e orribile campionato milanista. Weah non gioca. Weah sta male. Weah non parla. Che cosa ha Weah? Il mercoledì d'allenamento, anzi di doppio allenamento come stabilito da Fabio Capello, vive soprattutto di codesti quesiti. Amplificati da qualche preoccupante articolo di giornale, in cui si dà l'attaccante liberiano per vittima di un grave infortunio alla schiena che lo candiderebbe addirittura alla sala operatoria. Notizie che fra l'altro scaldano non poco l'atmosfera, con l'entourage rossonerio che invoca la recente «legge sulla privacy» in base alla quale chi diffonde notizie sulla salute altrui può ricevere querela, a maggior ragione se dette informazioni si rivelano infondate. «Weah sta bene - dichiara il dottor Monti, "storico" medico del Milan - Ha avuto solo un po' di mal di schie-

na. Qualcuno ha invece cercato di trasformare un sassolino in una montagna». Una diagnosi totalmente rassicurante che però innesca un naturale quesito: ma allora Weah giocherà domenica contro il Bologna? «No - replica Monti - bisogna lasciargli un po' di tempo per recuperare del tutto».

Ci sarebbe da continuare a sfogliare la margherita, da chiedersi in che cosa consista questo benedetto infortunio. Poi, per fortuna, si materializza proprio il diretto interessato, un Weah sorridente e di nero vestito. «Ormai è passato tutto - esordisce George in un comprensibile italiano - il mal di schiena non c'è più anche se ancora non posso riprendere gli allenamenti. E purtroppo questa è una cosa che mi dà molto fastidio. È una settimana che sto fermo, da quando ho accusato dei fastidi dopo Milan-Bari, mentre io sono uno che ha bisogno di stare sempre in mezzo ai compagni di squadra». Sembra dunque tutto risolto, se non fosse per quel punto interrogativo che permane sulla data del rientro agonistico. «Adesso me ne torno a casa mia in Liberia - dice Weah guardando il manto di neve al di là della finestra -. Lì fa caldo e potrò riposarmi per bene. Poi riprenderò ad allenarmi con la squadra. I due derby di Coppa Italia? Veramente io spero di tornare ancora prima...». Il che, calendario alla mano, significa che George rinvierà la sua maglia da titolare per il 4 gennaio, quando il Milan andrà a Napoli. Prima del commiato c'è spazio per una punzecchiatura: George, adesso che è arrivato Ganz ci sono tre attaccanti per due posti... «Nessun problema, tanto alla fine decide sempre Capello...».

Marco Ventimiglia

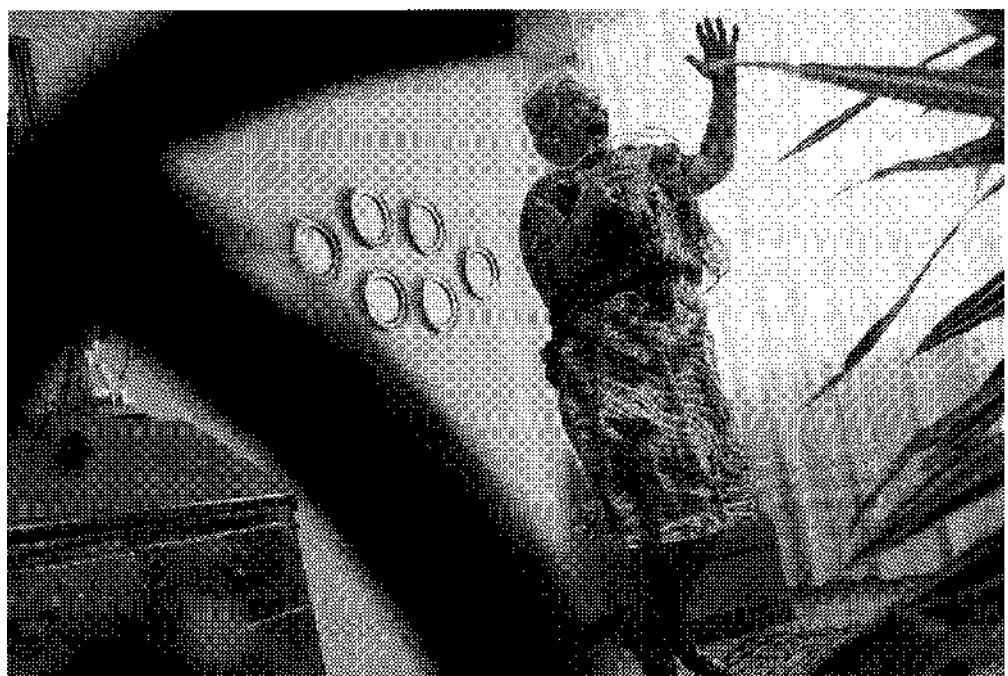


i cappellini

CAPPELLINI - BERRETTI
CONFEZIONI SPORTIVE PUBBLICITARIE

26039 VESCOVATO (CR)

Tel. 0372/830479 Fax 0372/81239



Snai Servizi, ovvero: il divertimento garantito ogni giorno. Non abbiamo un segreto particolare. Semplicemente vi diamo divertimento perché investiamo in tutto quanto può creare divertimento. Ad esempio nella diretta TV, nella rete per la raccolta on line delle scommesse, nelle 320 Agenzie Ippiche e negli ippodromi. No, purtroppo non abbiamo investito in fidanzati nuovi. Ma chissà, magari andando in un'Agenzia Ippica troverete anche quello.

Nuovo
fidanzato?
No.
Snai Servizi.

Snai Servizi.
Divertire è un
lavoro serio.